

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXVI - n. 1348 - 20 Settembre 2026 – 25^a Dom. del Tempo Ordinario

Fino all'ultima ora...

Un padrone esce all'alba in cerca di lavoratori, e lo farà per ben cinque volte, fino quasi al tramonto, pressato da un motivo che non è il lavoro, tantomeno la sua incapacità di calcolare le braccia necessarie. C'è dell'altro: Perché ve ne state qui tutto il giorno senza fare niente? Il padrone si interessa e si prende cura di quegli uomini, più ancora che della sua vigna. Qui seduti, senza far niente: il lavoro è la dignità dell'uomo. Un Signore che si leva contro la cultura dello scarto! E poi, il cuore della parabola: il momento della paga. Primo gesto contromano: cominciare dagli ultimi, che hanno lavorato un'ora soltanto. Secondo gesto contro logica: pagare un'ora soltanto di lavoro quanto una giornata di dodici ore. Mi commuove il Dio presentato da Gesù: un Dio che con quel denaro, che giunge insperato e benedetto a quattro quinti dei lavoratori, vuole dare ad ognuno quello che è necessario a mantenere la famiglia quel giorno, il pane quotidiano. Il nostro Dio è differente, non è un padrone che fa di conto e dà a ciascuno il suo, ma un signore che dà a ciascuno il meglio, che estende a tutti il miglior dei contratti. Un Dio la cui prima legge è che l'uomo viva. Non è ingiusto verso i primi, è generoso verso gli ultimi. Dio non paga, dona. È il Dio della bontà senza perché, che trasgredisce tutte le regole dell'economia, che ama in perdita. Anzi la nostra più bella speranza è un Dio che non sa far di conto: per lui i due spiccioli della vedova valgono più delle ricche offerte dei ricchi; per quelli come lui c'è più gioia nel dare che nel ricevere. E crea una vertigine dentro il nostro modo mercantile di concepire la vita: mette l'uomo prima del mercato, il mio bisogno prima dei miei meriti. Quale vantaggio c'è, allora, a essere operai della prima ora? Solo un supplemento di fatica? Il vantaggio è quello di aver dato di più alla vita, di aver fatto fruttificare di più la terra, di aver reso più bella la vigna del mondo. Ti dispiace che io sia buono? No, Signore, non mi dispiace che Tu sia buono, perché sono io l'ultimo bracciante. Non mi dispiace, perché so che verrai a cercarmi ancora, anche quando si sarà fatto molto tardi. Io non ho bisogno di una paga, ma di grandi vigne da coltivare, grandi campi da seminare, e della promessa che una goccia di luce è nascosta anche nel cuore vivo del mio ultimo minuto.

■ Liturgia ed Eucarestia: dimensione storica e celebrativa. Parte seconda: Il Concilio Ecumenico Vaticano II e la Costituzione sulla Sacra Liturgia “*Sacrosanctum Concilium*”.

LA LITURGIA: IL LUOGO PRIVILEGIATO DELL'INCONTRO CON DIO.



Riproduzione di una vetrata raffigurante l'Ultima Cena.

Domenica 25 gennaio 1959, al termine della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, dopo aver celebrato la Messa nella festa della Conversione di San Paolo, papa Giovanni XXIII si reca nella sala capitolare del Monastero di San Paolo. Qui pronuncia, dinanzi a un gruppo ristretto di soli 17 cardinali, la storica allocuzione con cui annuncia «certo tremando un poco di commozione, ma insieme con umile risolutezza di proposito»¹ la volontà di indire un Concilio Ecumenico per la Chiesa universale. Abbiamo visto nel precedente articolo pubblicato sullo scorso numero della lettera parrocchiale (disponibile sul nostro sito internet) che la decisione presa

da Papa Roncalli non fu figlia di improvvisazione ma, seppur illuminante e profetica, fu il risultato di una profonda e attenta analisi dello spirito dei tempi e probabilmente anche frutto di una idea nata prima di divenire Pontefice e peraltro già considerata dai suoi predecessori. E' interessante, in questo senso, la testimonianza resa dal segretario personale di Giovanni XXIII, Mons. Loris Capovilla, secondo cui il Papa gli avrebbe confidato l'idea della convocazione di un Concilio già poche ore dopo la sua elezione al soglio di Pietro².

La preparazione del Concilio richiese tre anni di lavori e l'11 ottobre 1962, nella Basilica di San Pietro, papa Giovanni XXIII, davanti a un'assemblea composta da oltre 2.200 padri conciliari provenienti da

¹ GIOVANNI XXIII, *Allocuzione con la quale viene annunciato il Sinodo romano, il Concilio Ecumenico e l'aggiornamento del Codice di Diritto Canonico*, 25 gennaio 1959, in *Acta Apostolicae Sedis* (AAS) 51 (1959), pp. 65-69.

² M. RONCALLI e LORIS F. CAPOVILLA, *Giovanni XXIII. Nel ricordo del segretario Loris F. Capovilla. Intervista con documenti inediti*, San Paolo Edizioni, Cinisello Balsamo (MI) 1995.

ogni Continente, da 201 periti e altri uditori laici, pronunciò il suo discorso di apertura. Con la sua storica allocuzione «*Gaudet Mater Ecclesia*» il Pontefice tracciò le linee generali di un Concilio pastorale nella cui luce «*la Chiesa si accrescerà, come speriamo, di ricchezze spirituali e, attingendovi il vigore di nuove energie, guarderà con sicurezza ai tempi futuri*»³. Consapevole che la modernità stava profondamente cambiando una società che aveva bisogno di essere compresa nella sua complessità e illuminata dal Vangelo con nuove e più appropriate modalità e linguaggi, papa Roncalli, pur ribadendo che la Chiesa doveva rimanere fedele al sacro patrimonio della verità ricevuto dagli antichi, presentò alla vastissima platea di Padri un'idea di Concilio che può essere riassunta in un passaggio della sua allocuzione: «*Quel che più di tutto interessa il Concilio è che il sacro deposito della dottrina cristiana sia custodito e insegnato in forma più efficace*»⁴.

Le parole di Giovanni XXIII trasmettono ancora oggi un entusiasmo che era effettivamente percepibile all'epoca, come testimonia anche papa Benedetto XVI che, in una sua «*chiacchierata*»⁵ con i sacerdoti e il clero romano, ricorda: «*noi siamo andati al Concilio non solo con gioia, ma con entusiasmo. C'era un'aspettativa incredibile. Speravamo che tutto si rinnovasse, che venisse veramente una nuova Pentecoste, una nuova era della Chiesa*»⁶.

Il primo atto del Concilio, tra le numerose e delicate questioni che vennero affrontate durante quattro sessioni di lavoro distribuite nell'arco di poco più di tre anni, fu dedicato alla discussione dello schema sulla sacra Liturgia con la promulgazione, il 4 dicembre 1963, della Costituzione *Sacrosanctum Concilium*, approvata con 2.147 voti favorevoli e 4 contrari. La Costituzione sulla sacra Liturgia fu il primo dei sedici documenti approvati dal Vaticano II; questo aspetto è una testimonianza importante del fatto che, **iniziando i lavori con la Liturgia**, i Padri vollero porre **come suprema regola a**

³ GIOVANNI XXIII, *Discorso di apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II*, 11 ottobre 1962, in AAS 54 (1962), p.788.

⁴ *Idem*, p.790.

⁵ Così Benedetto XVI definì le sue parole. In realtà il discorso del Papa, uno degli ultimi del suo pontificato, a parere dello scrivente non fu una semplice «*chiacchierata*», ma un magistrale intervento, per la profondità di pensiero con cui parlò dei temi affrontati dal Vaticano II, ma anche perché le sue parole sono quelle di un testimone diretto del Concilio, visto che il sacerdote e professore Joseph Ratzinger partecipò ai lavori conciliari, prima come esperto personale del Cardinale Frings, Arcivescovo di Colonia e poi come perito ufficiale.

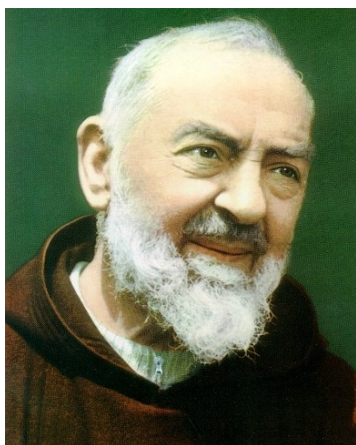
⁶ BENEDETTO XVI, *Incontro con i parroci e il clero di Roma*, 14 febbraio 2013, in *L'Osservatore Romano*, Anno CLIII, n. 39 (46.283), 16 febbraio 2013, pp.4-5.

fondamento del Concilio e della vita di ogni cristiano il primato di Dio.

«Che il documento sulla liturgia fosse il primo risultato dell'assemblea conciliare forse fu ritenuto da alcuni un caso. [...] Ma senza alcun dubbio, ciò che a prima vista può sembrare un caso, si è dimostrata la scelta più giusta, anche a partire dalla gerarchia dei temi e dei compiti più importanti della Chiesa. Iniziando, infatti, con il tema della «liturgia» il Concilio mise in luce in modo molto chiaro il primato di Dio, la sua priorità assoluta. Prima di tutto Dio: proprio questo ci dice la scelta conciliare di partire dalla liturgia. Dove lo sguardo su Dio non è determinante, ogni altra cosa perde il suo orientamento»⁷.

Credo che le parole appena riportate possano costituire il punto di approdo di questa breve introduzione sulla Liturgia, con cui ho cercato di tratteggiare i principi che, in ambito liturgico, ispirarono il complesso lavoro del Concilio Vaticano II e che definiscono la nostra attuale arte di celebrare. Spero, nonostante la sinteticità utilizzata – per cui chiedo indulgenza – possa essere riuscito a comunicare quanto la liturgia sia importante nella nostra vita di fede, poiché ogni celebrazione liturgica e in particolare la celebrazione della Santa Messa è «il “luogo” privilegiato dell'incontro dei cristiani con Dio e con colui che egli ha inviato, Gesù Cristo»⁸.

 graziano romano



**Presso la nostra Parrocchia si riunisce
il GRUPPO DI PREGHIERA PADRE PIO.**

Ogni terzo mercoledì del mese, a partire dal 23 settembre, alle ore 17:00.

Programma: Catechesi e Preghiera del Rosario.

⁷ BENEDETTO XVI, Udienza Generale (*La Liturgia è servizio e partecipazione all'opera divina*), 26 settembre 2012, in *L'Osservatore Romano*, Anno CLII, n.222 (46.168), 27 settembre 2012, p.8.

⁸ SAN GIOVANNI PAOLO II, lett. Ap. *Vicesimus quintus annus*, 4 dicembre 1988, n.7, in AAS 81 (1989), p.903.

25ª Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

Antifona d'ingresso

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.
«In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò loro Signore per sempre».

Colletta

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti possiamo giungere alla vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, le tue vie sovrastano le nostre vie quanto il cielo sovrasta la terra: concedi a noi la gioia semplice di essere operai della tua vigna senza contare meriti e fatiche, lieti solo di portare frutti buoni per la speranza del mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...



PRIMA LETTURA (Is 55,6-9)

I miei pensieri non sono i vostri pensieri.

Dal libro del profeta Isaia.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.

L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.

Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. — **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 144)

Rit: Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza. (R.)

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. (R.)

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. (R.)

SECONDA LETTURA (Fil 1,20c-24.27a)

Per me vivere è Cristo

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési.

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo. Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (At 16, 14)

Alleluia, Alleluia.

*Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo. Alleluia*

VANGELO (Mt 20, 1-16)

Sei invidioso perché io sono buono?

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per

un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: “Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò”. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna”. Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: “Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch’essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: “Questi ultimi hanno lavorato un’ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest’ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”. Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, rivolgiamo le nostre preghiere a Dio Padre onnipotente, principio e fonte di ogni bene.

Preghiamo insieme, dicendo: **Donaci, Signore, un cuore umile.**

1. Per la Chiesa: sappia parlare al cuore di ogni persona attraverso l’annuncio del Vangelo e la testimonianza di carità, suscitando in ogni persona il desiderio di incontrare Dio nella propria vita. Preghiamo.
2. Per i legislatori, i medici e i giudici: illuminati dallo Spirito Santo si impegnino per tutelare e custodire la vita umana, anche quella più fragile e indifesa. Preghiamo.
3. Per gli insegnati: perché attraverso il loro impegno possano formare le nuove generazioni alimentando in loro la speranza e il desiderio di costruire un mondo migliore. Preghiamo.
4. Per nostra comunità parrocchiale: sostenuta dalla grazia di Dio possa sempre riuscire a portare gesti di bontà e conforto a quanti hanno bisogno di sostegno e aiuto. Preghiamo.

C – Esaudisci o Padre le nostre preghiere e aiutaci a riconoscere nella fede i segni della tua provvidenza. Per Cristo nostro Signore.

■ Una particolare e antica forma di suffragio per i defunti.

LA CELEBRAZIONE DELLE SANTE MESSE GREGORIANE.



Tra le forme con cui la Chiesa invita i fedeli a pregare per i propri defunti vi è l'antica tradizione delle Messe Gregoriane: **una serie di trenta Sante Messe celebrate per trenta giorni consecutivi in suffragio di una stessa persona defunta.**

Questa pratica prende il nome dal Papa san Gregorio Magno e trova la sua origine in un episodio narrato dallo stesso Pontefice nel quarto libro dei suoi Dialoghi.

Prima della sua elezione al pontificato, Gregorio aveva fondato nella propria casa sul colle Celio, a Roma, il monastero di Sant'Andrea. In quella

comunità viveva un monaco di nome Giusto che era deceduto in stato di peccato per aver conservato di nascosto tre monete d'oro, contravvenendo così alla regola monastica che vietava ai religiosi di possedere beni personali.

Dopo la morte del monaco, Gregorio, mosso a compassione per il suo confratello, dispose che venisse offerto ogni giorno il Sacrificio eucaristico in suo suffragio, senza interruzione per trenta giorni. Al termine di questo periodo Giusto apparve al monaco Copioso, comunicandogli di essere stato liberato dalle proprie sofferenze. I monaci constatarono che proprio quel giorno era stata celebrata la trentesima Messa.

Da questo episodio nacque progressivamente nella Chiesa la consuetudine di far celebrare trenta Messe consecutive per una persona defunta. Da san Gregorio questa particolare forma di suffragio prese il nome di Messe Gregoriane che consistono, dunque, in trenta Celebrazioni Eucaristiche consecutive, applicate esclusivamente in suffragio di una persona defunta.

Non è necessario che tutte le Messe siano celebrate dallo stesso sacerdote o nello stesso luogo. L'elemento caratteristico di questa pratica è soprattutto la continuità delle trenta celebrazioni, offerte per la stessa intenzione. Il loro significato va compreso alla luce della fede della Chiesa nella comunione dei santi e nel valore della preghiera per i defunti. Nella celebrazione dell'Eucaristia, infatti, la Chiesa affida al Signore coloro che ci hanno preceduto nella morte, confidando nella misericordia di Dio e nella Resurrezione di Cristo.

Le Messe Gregoriane non devono essere intese come una formula automatica di salvezza. Sono, invece, una particolare e venerabile forma di suffragio, attraverso la quale la comunità cristiana affida con perseveranza una persona defunta alla misericordia di Dio. Far celebrare le Messe Gregoriane per una persona cara significa quindi accompagnarla per trenta giorni consecutivi con la preghiera più grande della Chiesa: il Sacrificio eucaristico.

Presso la nostra Parrocchia è possibile chiedere di celebrare le Messe Gregoriane in suffragio di una persona defunta. Poiché, però, si tratta di trenta Sante Messe celebrate consecutivamente per lo stesso defunto, è necessario concordare preventivamente l'inizio del ciclo e verificarne la possibilità organizzativa.

Per quanto concerne l'offerta, si suggerisce una donazione di 10 euro per ogni Santa Messa celebrata, così come CONSIGLIATO DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA.

Per ulteriori informazioni e richieste è possibile rivolgersi alla segreteria parrocchiale o parlarne direttamente con il nostro Parroco Don Claudio.

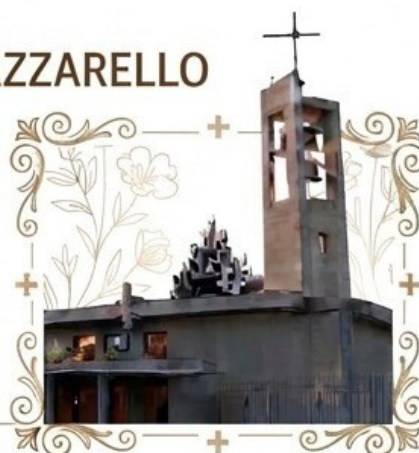
Presso la nostra Parrocchia, durante le ore pomeridiane dei giorni feriali, è possibile chiedere di utilizzare i locali interni per lo svolgimento di riunioni condominiali che, per motivi organizzativi, dovranno concludersi entro le ore 20:00.

Inoltre è possibile utilizzare il salone parrocchiale per le feste dei bambini fino a 11 anni di età. Per motivi organizzativi il salone è disponibile solo la domenica a partire dalle ore 15:30. Entro le ore 20:15 successive la sala dovrà essere lasciata libera e riordinata.

Le informazioni sull'utilizzo dei locali parrocchiali e le relative prenotazioni posso essere richieste alla Segreteria parrocchiale.

PARROCCHIA
SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

Triduo in preparazione della memoria di San Pio da Pietrelcina



 **20 settembre:** “Se Dio ci rende così felici sulla terra, che cosa sarà in cielo?”
(San Pio)

Santa Messa ore 19 presieduta da mons. Carmelo Pellegrino, docente presso la Pontificia Università Gregoriana.

 **22 settembre:** “Maria converta in gioia tutti i dolori della tua vita” (San Pio)

Santa Messa ore 18.30 presieduta da Don Domenico Vitulli, parroco di San Tommaso d'Aquino.

 **21 settembre:**
“La preghiera è la chiave che apre il cuore di Dio”
(San Pio)

Santa Messa ore 18.30 presieduta da don Giuseppe Tivolacci, cappellano presso il Policlinico Umberto I.

 **23 settembre: Festa in onore di San Pio**

Santa Messa ore 18.30 presieduta da mons. Giacomo Pappalardo già cancelliere del Dicastero delle Cause dei Santi, con benedizione finale con le reliquie e il guanto del Santo del Gargano.



 Piazza Salvatore Galgano, 100 00173 ROMA |  www.santamariadomenicamazzearello.it |  +39 06 72 17 687

 ParrocchiaSantaMariaDomenicaMazzearello |  parrocchiasantamariamazzearello

Speciale catechismo..

- **Domenica 27 settembre**

- ore 11,30 inizio gruppo domenicale **VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che prossimamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).

- ore 10,15 inizio gruppi domenicali **SARETE MIEI TESTIMONI 2,3**.

- **Martedì 23 settembre** – ore 16,45 inizio gruppo infrasettimanale **VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che successivamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).

- **Domenica 4 ottobre** – ore 10 Messa con tutti i gruppi della catechesi ed inizio anno catechistico, celebrazione del mandato ai catechisti.

* SOLO IN QUESTA DOMENICA SMT 2 E 3 FARÀ CATECHISMO ALLE 11,30.

ISCRIZIONI

A partire da Lunedì 14 settembre in orario di segreteria (**16,30 - 19,00**) iscrizioni ai cammini formativi per **I Comun. e I Cresima** (*per i ragazzi che hanno fatto la Prima Comunione e intendono proseguire*). Per motivi organizzativi, **le iscrizioni al catechismo del primo anno Comunioni dovranno essere concluse entro Domenica 27 settembre. Per i gruppi in cammino dagli anni precedenti l'iscrizione va rinnovata** con l'inizio degli incontri di questo anno e **non oltre il 31 ottobre.**

PER LE FAMIGLIE CHE INIZIANO LA CATECHESI FAMILIARE
I genitori che intendono iscrivere quest'anno i bambini di IV elementare per il I° anno di Comunione incontreranno il parroco nella **Domenica 4 ottobre** dopo la Messa delle ore 10 (durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività specifiche). Durante il mese di settembre, al momento dell'iscrizione, il Parroco desidera incontrare singolarmente i genitori che iniziano il cammino di catechesi familiare, allo scopo di una conoscenza più personale e per porre le basi di un cammino di vita cristiana.

Il catechismo regolare per il I° Comunioni proseguirà domenica 11 e martedì 13 ottobre a seconda del giorno scelto all'iscrizione

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 20 SETTEMBRE 25^a DEL TEMPO ORDINARIO	CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA ALLE ORE 10.00, 11.30 E 19.00 Ore 19.00: Triduo in preparazione della Memoria di San Pio. Celebrazione Santa Messa Mons. Carmelo Pellegrino
LUNEDÌ 21	Ore 18.30: Triduo in preparazione della Memoria di San Pio. Celebrazione Santa Messa Don Giuseppe Tavolacci
MARTEDÌ 22	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 18.30: Triduo in preparazione della Memoria di San Pio. Celebrazione Santa Messa Don Domenico Vitulli.
MERCOLEDÌ 23	<u>MEMORIA DI SAN PIO DA PIETRELCINA</u> Ore 17.00 Gruppo di Preghiera Padre Pio: Catechesi e Preghiera del Rosario Ore 18.30: Celebrazione Santa Messa Mons. Giacomo Pappalardo
GIOVEDÌ 24	Ore 18.15: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 18.55) poi S. Messa
VENERDÌ 25	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
DOMENICA 27 SETTEMBRE 26^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)

COMUNICHIAMO CHE DA LUNEDÌ' 21 SETTEMBRE LA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA VESPERTINA FERIALE E FESTIVA VIENE ANTICIPATA ALLE ORE 18:30.

RESTIAMO IN CONTATTO		GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
 Indirizzo:	Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA		
 Telefono:	06.72.17.687		
 Fax:	06.72.17.308	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08:30 18:30
 Email:	parrocchia.smdm@gmail.com	SABATO (DAL 26.9)	08:30 18.30
 Sito Internet:	www.santamariadomenicamazzearello.it	DOMENICA (DAL 27.9)	10.00 11.30 18.30
 Instagram:	www.instagram.com/parrocchiasmdmazzearello		
 Facebook:	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello		
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 16:30 alle ore 19:00		<u>CONFESSIONI:</u> Mezz'ora prima della Messa	